

**MOBILITÀ.** Il ricorso punta su alcuni rilievi legati al costo, alla competenza della giunta e all'uso degli incassi. Per l'amministrazione serve a scoraggiare all'uso dell'auto

Ecopass o nuova tassa? La parola al tribunale E sulle Ztl ora è scontro a colpi di memorie

Domani l'udienza al Tar sulla richiesta di annullamento**Giancarlo Macaluso**

TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Meno uno. Domani sulle zone a traffico limitato calerà il giudizio del Tar. Deciderà se accettare o no la richiesta di «annullamento del provvedimento previa sospensione», avanzata dall'avvocato Alessandro Dagnino in rappresentanza di un gruppo di associazioni. Sia i ricorrenti che la difesa dell'amministrazione (l'avvocato comunale Vincenzo Criscuolo) e dell'Amat (l'avvocato Salvatore Raimondi) hanno sparato le cartucce «scritte», condensate nelle memorie. Un ruolo importante, comunque, lo giocherà anche l'esposizione orale che verrà fatta ai giudici amministrativi.

Uno dei motivi del contendere riguarda la «natura giuridica della somma» per il pass. Una delle «accuse» è che si tratti di una tassa, peraltro nemmeno iscritta in entrata nel bilancio comunale. Nella memoria del Comune viene detto che non si tratta di un tributo, perché la funzione «non è quella di contribuire alla spesa pubblica dell'ente locale, ma quello di un mero disincentivo all'accesso in specifiche zone della città.

Il ricorso, inoltre, intravede una «crepa» in quella parte del ragionamento dell'amministrazione in cui si parla della legge che «attribuisce espressamente alla giunta il compito di procedere all'istituzione e alla individuazione della ztl» e la facoltà di sottoporla a tariffazione. In questo caso, si eccepisce, allora i provvedimenti fin qui varati sono illegittimi perché è stato il Consiglio a votare una delibera (il contratto di servizio dell'Amat) in cui per la prima volta si fissava il valore dei pass in 120 euro.

Ancora. Un argomento forte riguarda la finalità della ztl. «Fare cassa e pagare le spese per il tram», è stata la versione dei ricorrenti ma anche della vasta platea degli oppositori, in testa la vicepresidente del Consiglio Nadia Spallitta. «Non è così», spiegano gli avvocati. L'ecopass trova la ragione d'essere a tutela della salute e il provvedimento è basato su rilevazioni della qualità dell'aria inequivocabili. La difesa ha buon gioco a dire che quasi tutte le centraline antimog si trovano al di fuori del perimetro ztl e dunque quello studio è ininfluenza.

E ancora, secondo il Comune il corrispettivo dei pass verrà «utilizzato

per implementare il sistema della mobilità». Ma - è la risposta - non è ben chiaro a cosa debbano servire i 25 milioni di gettito: dovrebbero essere formalmente vincolati all'individuazione di alternative al traffico veicolare, privato attraverso un piano dettagliato di destinazione. La circostanza che si tratti di somme «fantasma», non previste né nel bilancio comunale né in quello dell'Amat, rende davvero incerta la loro destinazione. Insomma, sarà un duello all'ultimo sangue dagli esiti incertissimi.

Intanto, sulla scelta di Banca Sella come partner individuato per la gestione dei pagamenti online con carta di credito, la Spallitta lancia un siluro ad Amat: «Ritengo illegittima la scelta di un aggiudicatario senza le preventive procedure di evidenza pubblica». Mentre lancia l'allarme sul modesto numero (14) degli sportelli fisici di rilascio dei pass messi a disposizione: «Palermo è la diciassettesima città su 18 esaminate dall'Istat per utilizzo del computer. Risulta che ha domestichezza con questo strumento meno del 50 per cento della popolazione. Puntare soprattutto sull'acquisto via web, dunque, è sbagliatissimo».



Le rastrelliere per il bike sharing installate a piazza Bellini e finite sotto la lente della Soprintendenza

PIAZZA BELLINI. «Inopportuna la stazione sulle mura puniche». Critiche pure ai totem E sul bike sharing la Soprintendenza censura il Comune

●●● Su questo benedetto piano della mobilità ne spunta una al giorno. Ora ci si mette pure la Soprintendenza che bacchetta la collocazione di una delle stazioni del bike sharing scelta dall'Amat. Quella in largo Cavalieri del Santo Sepolcro, sotto la chiesa di San Cataldo. Lì dove è stata piazzata, sul marciapiede, proprio non può stare. Si trova in un luogo (accanto alle mura puniche della città) «di grande rilevanza monumentale» e quindi deve sparire. Parola della soprintendente Maria Elena Volpes e della dirigente dei beni architettonici, Lina Bellanca, che firmano una lettera

cortese ma perentoria nelle indicazioni.

La questione era stata sollevata dai Comitati civici, associazione presieduta da Giovanni Moncada e che in Consiglio ha come rappresentante Filippo Occhipinti che commenta: «Questo episodio dimostra come l'amministrazione non abbia rispetto dei suoi monumenti, ma non comunichi nemmeno con le sue partecipate».

Il sopralluogo per individuare il nuovo posizionamento è stato già effettuato ed «è stata concordemente individuata un'area a ridosso del marciapiede limitrofo al pro-

spetto di Palazzo delle Aquile su piazza Bellini, in prossimità con l'angolo di via Maqueda».

Tutto bene? Neanche per niente. Alla soprintendenza non piace nemmeno l'ampiezza dei totem informativi di supporto della ciclo stazione che dunque dovrà essere ridimensionato. E non solo lì, ma identica operazione di smantellamento del totem e ricollocazione a dimensioni ridotte è stata ordinata anche per piazzetta Due Palme, piazza della Vittoria, Foro Umberto I, piazza Cassa di Risparmio (detta anche piazza Borsa) e piazza Marina. GI. MA.

PIAZZA ZISA. Armadietti svuotati, vetri rotti, cocci sparsi ovunque e anche una transenna divelta. L'amarezza della dirigente: «È già la quinta denuncia che presento»

Ancora un raid alla scuola Pascoli Resa inagibile una delle tre aule

●●● Una transenna divelta, armadietti delle maestre aperti, materiale didattico in parte portato via e in parte in disordine. E soprattutto vetri rotti e cocci sparsi per terra che hanno reso inagibile una delle tre aule. Balordi sono entrati nel fine settimana nella scuola dell'infanzia Pascoli di piazza Zisa che fa parte della direzione didattica Aristide Gabelli.

Brutta sorpresa ieri mattina per alunni e genitori che hanno trovato a soqquadro i locali del plesso che si trova a due passi dal castello. Sorpresa si fa per dire, visto che, come fa notare con amarezza il dirigente scolastico Francesca Lo Nigro, «è la quin-

ta denuncia che presento alle forze dell'ordine durante quest'anno scolastico per episodi del genere». L'ennesimo attacco alla scuola è stato segnalato alla polizia.

Un raid che ha surriscaldato gli animi dei genitori, alcuni dei quali hanno preferito riportare a casa i figli. Nonostante il lavoro del personale scolastico, infatti, soltanto due delle tre classi sono state risistemate per consentire il normale svolgimento delle lezioni. E così una settantina di bambini, insieme con le maestre, hanno visto ulteriormente rimpicciolirsi gli spazi. Due aule piuttosto che tre per eseguire disegni e lavo-

retti su indicazioni delle insegnanti. Quegli stessi cartelloni, per esempio, che puntualmente vengono strappati e rovinati durante gli assalti alla struttura. Emanuela Zampardi è fra le mamme che ieri non ha lasciato il suo bimbo fra i banchi: «Vogliamo più sicurezza per i nostri bambini - protesta - pretendiamo di poterli fare entrare in classe in tutta serenità. La scuola non si tocca, è nostra, è dei nostri figli. Chiediamo un intervento a tutela del plesso». La dirigente Lo Nigro sta con i genitori: «Occorre che qualcuno si muova per difendere questa scuola. La zona dei giardini del castello della Zisa di notte di-



I vandali hanno strappato anche i lavori realizzati dai piccoli alunni

venta terra di nessuno. Condividiamo l'atrio con la parrocchia e ho saputo dal parroco che sabato c'era qualche ragazzino che lanciava perfino pietre contro la struttura. Servirebbe una vigilanza più assidua, soprattutto nelle ore e nei giorni in cui l'istituto rimane chiuso». Una scuola e una chiesa di quartiere sotto assedio nella zona di un monumento, il castello della Zisa appunto, che fa parte dell'itinerario Unesco «Palermo araba-normanna».

La preside riferisce di essersi rivolta già da tempo, oltre che a carabinieri e polizia, anche all'assessore alla Scuola Barbara Evola. Un ultimo appello lo ha fatto ieri con la richiesta della videosorveglianza. Il sistema da tre milioni di euro realizzato da Fastweb per il Comune è collegato con 158 scuole della città, ma al momento non col plesso di piazza Zisa.

(*FRAS*) FRANCESCO SICILIA

DALLE CIRCOSCRIZIONI

◆ Boccadifalco**Rete colabrodo, problemi con l'erogazione**

●●● Rete idrica fatiscente a Boccadifalco. «Nel quartiere - spiega il consigliere della quarta circoscrizione Antonio Abbondato - sono continui e puntuali gli interventi degli operai Amap che affermano che l'impianto è forse il più vecchio della città». Secondo quanto dichiarato dal consigliere, inoltre, a causa di una condotta colabrodo talvolta occorrono giorni per individuarne i guasti. «Ho chiesto al sindaco - aggiunge Abbondato - un autorevole intervento presso la Regione per il finanziamento dell'opera. Il sindaco ed il presidente Amap hanno preso a cuore il mio appello». (PIZAG)

◆ La proposta**Colletti: rivalutare i monumenti a sud dell'Oreto**

●●● Rivalutare i quartieri della seconda circoscrizione come il Castello di Mareddolce, la chiesa di San Giovanni dei Lebbrosi e lo Stand Florio istituendo un punto informativo sui percorsi turistici in queste zone. È la proposta del consigliere della seconda circoscrizione di Forza Italia Giovanni Colletti che in una nota scrive come la distribuzione di materiale informativo come depliant e brochure potrebbero aiutare i turisti a scoprire le bellezze dei quartieri a sud dell'Oreto, dando anche respiro e benefici economici a tutta la zona. (SARA)



Il castello di Mareddolce è uno dei monumenti simbolo della zona sud dell'Oreto

◆ La protesta**Santangelo: «Decentramento non attuato»**

●●● «Abbiamo prodotto più di mille mozioni, non riuscendo ad espletarne nemmeno una». Con queste parole Antonino Santangelo, presidente della terza circoscrizione grida il suo rammarico contro un'amministrazione comunale che non avrebbe mai attuato il decentramento annunciato a inizio mandato: «Sono deluso da questa amministrazione - ha detto Santangelo -, parlo anche a nome di tutti i consiglieri. Orlando, inizialmente si era posto in maniera diversa. Invece siamo stati lasciati da soli a risolvere i problemi». (PIZAG)

◆ A Mondello**De Filippis: «Serve un intervento sui marciapiedi»**

●●● Ripristinare i marciapiedi in piazza Caboto a Valdesi, a Mondello. La richiesta arriva dalla settima circoscrizione e in particolare dal consigliere Eduardo De Filippis, che ha chiesto un intervento all'amministrazione e alla Rap. «Qui la situazione - dice De Filippis - è veramente grave. I marciapiedi sono dissestati per colpa delle ingombranti radici degli alberi. Per questo ho chiesto un incontro con i tecnici della Rap per programmare al più presto un intervento per ripristinare i marciapiedi esistenti». (PIZAG)